



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Area
Risorse Umane

Gestione carriere
e concorsi
Assegni di ricerca

DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

Oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 4 assegni Experienced per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'art. 22 della legge n. 240/2010 presso vari Dipartimenti dell'Università degli studi di Bergamo - Codice Pica: 23AR010

IL RETTORE

- VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168 recante norme sull' *"Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"*;
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo emanato con D.R. rep. n. 92/2012 del 16.2.2012;
- VISTO il vigente Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il Decreto ministeriale, prot. n. 102 del 09.03.2011, registrato alla Corte dei Conti il 13.05.2011, con il quale è stato rivalutato l'importo lordo minimo annuo degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il D.L. 31.12.2014, n. 192 *"Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"* convertito, con modificazioni, dalla Legge 27.2.2015 n. 11 e, in particolare, l'art. 6 comma 2 bis che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;
- VISTI
- il D.L. n. 36/2022, convertito, con modificazioni, in Legge n. 79/2022, che all'art. 14 comma 6-quaterdecies stabilisce che *"per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine di centottanta giorni, le università [...] possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto"*;
 - il D.L. n. 198/2022 che all'art. 6 comma 1 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 dicembre 2023;
- RICHIAMATI inoltre:
- il Codice Etico dell'Ateneo emanato con D.R. prot. n. 14405/I/3 del 19.7.2011 e modificato con D.R. Rep. n. 262/2018 del 12.04.2018;
 - il Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca, emanato con D.R. rep. n. 387/2016 del 18.7.2016 e modificato con D.R. Rep. n. 431/2016 del 30.8.2016;
 - il Regolamento brevetti di Ateneo emanato con DR Rep. n. 390/2016 del 19.7.2016 e modificato con DR Rep. n. 158/2018 del 26.2.2018 e con D.R. Rep. n. 421/2020 del 9.9.2020;
- VISTE le delibere del Senato Accademico del 02.05.2023 e del Consiglio di Amministrazione del 03.05.2023 con cui è stata approvata l'assegnazione delle risorse per l'attivazione di assegni di ricerca ai vari dipartimenti;
- ACQUISITE le deliberazioni dei Consigli delle Strutture interessate che hanno approvato i progetti di ricerca e deliberato i requisiti richiesti ai fini della selezione dei candidati;
- ACCERTATA la copertura finanziaria come riportato nella tabella al seguente articolo 1;



DECRETA

Articolo 1

Indizione della selezione pubblica

Sono indette 4 selezioni pubbliche per titoli e colloquio per il conferimento di n. 4 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 con contratto di diritto privato come di seguito specificato:

CODICE	TIPO	DIPARTIMENTO	DURATA	IMPORTO ANNUO LORDO E FINANZIAMENTO	TITOLO	SC	SSD	TUTOR
1	A	Dipartimento di Lettere, filosofia, comunicazione (deliberazione 23.05.2023)	24 mesi	€ 25.000,00 Progetto di ricerca ASSEGN023BIDLFC - CUP F53C23000190005	<i>La mereologia degli oggetti ordinari</i>	11/C1 Filosofia teoretica	M-FIL/01 Filosofia teoretica	Prof. Andrea Clemente Maria Bottani
2	A	Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere (deliberazione 23.05.2023)	24 mesi	€ 25.000,00 Progetto di ricerca ASSEGN023BIDLLCS CUP F53C23000190005	<i>Relazioni interculturali tra l'Islanda e le Isole britanniche in epoca bassomedievale</i>	10/M1 Lingue, letterature e culture germaniche	L-FIL-LET/15 Filologia germanica	Prof.ssa Maria Grazia Cammarota
3	A	Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere (deliberazione 23.05.2023)	12 mesi	€ 25.000,00 Progetto di ricerca ASSEGN023ANDLLCS - CUP F53C23000190005	<i>La dimensione religiosa e le destre radicali nell'Europa contemporanea</i>	11/A3 Storia contemporanea	M-STO/04 Storia contemporanea	Prof. Paolo Barcella
4	A	Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate (deliberazione 15.06.2023)	24 mesi	€ 25.000,00 Progetto di ricerca ASSEGN023BIDISA CUP F53C23000190005	<i>Tra perdita e oblio. Luoghi e spazi del patrimonio dismesso di Bergamo e del suo territorio</i>	08/E2 Restauro e Storia dell'architettura	ICAR 18 Storia dell'architettura	Prof.ssa Monica Resmini

Ciascun assegno è erogato al titolare del contratto in rate mensili di uguale importo.

I progetti di ricerca sono contenuti nell'allegato A al presente bando che ne costituisce parte integrante.

Articolo 2

Requisiti per l'ammissione alla selezione

Alla procedura di selezione sono ammessi studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca scientifica prevista dal presente bando, nonché dei seguenti requisiti:

- **titolo di studio di III livello: Dottorato di ricerca (cfr. tabella seguente);**
- **conoscenza di una o più lingue straniere (cfr. tabella seguente).**

Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto valido nel territorio italiano.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti in Italia con procedura formale ai sensi della legislazione vigente, la Commissione è competente a valutare l'equivalenza per natura, livello e corrispondenza disciplinare (Area CUN per i titoli di dottorato) al titolo di studio richiesto dal bando, ai soli fini dell'ammissione alla presente selezione.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto al candidato:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di **indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento** che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;



- **nel caso di titoli non ancora riconosciuti**, il candidato dovrà procedere secondo le seguenti indicazioni:
 - 1) richiedere al CIMEA (Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche) l'“Attestazione di Comparabilità”, registrandosi al sito del Centro attraverso il seguente link:
<https://cimea.diplo-me.eu/cimea/#/auth/login>; è onere del candidato verificare la documentazione occorrente per il rilascio dell'attestazione;
 - 2) richiedere all'Università degli studi di Bergamo l'equiparazione del percorso formativo e il rilascio della definitiva pergamena attraverso le istruzioni pubblicate al seguente link:
<https://www.unibg.it/ricerca/lavorare-ricerca/dottorati-ricerca/iscriversi-dottorato>
L'Università di Bergamo può procedere al riconoscimento dei titoli di dottorato qualora vi sia attinenza con quelli attivi presso l'Ateneo; per gli altri titoli di dottorato offerti dalle Università italiane consultare l'elenco al link University (<https://www.university.it/index.php/public/cercaOffPL>).

Al fine di garantire la più ampia partecipazione alla selezione, il candidato in possesso di titolo straniero non ancora riconosciuto o con procedura di riconoscimento in corso, **deve obbligatoriamente allegare all'istanza, a pena di esclusione, uno o più dei seguenti documenti:**

- **la dichiarazione di valore in loco**, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero;
- **il diploma supplement o transcript of records**, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese;
- **la copia del titolo di studio**, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Si fa presente che, in caso di titoli di studio non ancora riconosciuti, il candidato è ammesso con riserva alla selezione.

Qualora il candidato risultasse vincitore all'esito del concorso, dovrà in ogni caso avviare la procedura di equipollenza sopra indicata entro il termine perentoriamente assegnato dall'Amministrazione a seguito dell'approvazione degli atti, ai fini della stipula del contratto.

Sono inoltre richiesti:

- **età non inferiore ai 18 anni;**
- **godimento dei diritti civili e politici;**
- **assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che possano impedire, ai sensi della normativa vigente, l'instaurarsi del rapporto di collaborazione.**

È richiesto inoltre il possesso dei seguenti **requisiti specifici:**

CODICE	REQUISITI SPECIFICI	LINGUA
1	Dottorato di ricerca in Area CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche	Inglese
2	Dottorato di ricerca in Area CUN 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	italiano, inglese, islandese, tedesco
3	Dottorato di ricerca in Area CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche	italiano e inglese
4	Dottorato di ricerca in Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura	Inglese

Alla procedura selettiva non sono ammessi:

- coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- coloro che siano stati titolari, compresi gli eventuali rinnovi, di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata del contratto previsto dal presente bando, superi complessivamente i sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno



sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

- coloro che abbiano usufruito di assegni di ricerca e svolto attività in qualità di ricercatore a tempo determinato, ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010, presso questa Università o altri Atenei, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della Legge 240/2010, per un periodo che, sommato alla durata prevista per il contratto oggetto della selezione cui intendono partecipare, superi i dodici anni anche non continuativi. Ai fini della predetta durata non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

I candidati iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero possono partecipare alla selezione in oggetto; qualora risultassero vincitori l'assegno di ricerca verrà loro conferito previa rinuncia agli studi o alla borsa di dottorato.

Ai sensi dell'art. 22 comma 2 della L. 240/2010 non può essere destinatario degli assegni di ricerca il personale di ruolo presso le università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il titolare dell'assegno può frequentare corsi di dottorato di ricerca le cui tematiche sono affini alle attività di ricerca connesse all'assegno, previa valutazione della Struttura di afferenza; l'assegno di ricerca è comunque incompatibile con la fruizione della borsa di dottorato.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Articolo 3 Esclusione dalla procedura

Sono causa di esclusione i seguenti motivi:

- mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- difetto dei requisiti di ammissione previsti dall'art. 2;
- mancato rispetto delle modalità di presentazione della domanda di partecipazione di cui al successivo art. 4.

I candidati sono ammessi con riserva alla selezione; nel caso in cui fosse necessario un supplemento di istruttoria, sono tenuti a regolarizzare la propria istanza entro i termini perentoriamente assegnati. L'amministrazione può disporre, in qualsiasi momento, con decreto motivato del Rettore, l'esclusione del candidato dalla selezione indetta con il presente bando.

Articolo 4 Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di ammissione alla procedura selettiva, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso, devono essere **presentati, a pena di esclusione, per via telematica**, utilizzando l'applicazione informatica dedicata, alla seguente pagina:

<https://pica.cineca.it/unibg/>

Il candidato potrà registrarsi e accedere alla piattaforma utilizzando il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID - livello di sicurezza 2). Qualora il candidato ne fosse sprovvisto può richiederla secondo le procedure indicate nel sito www.spid.gov.it. In alternativa il candidato potrà registrarsi e accedere utilizzando credenziali rilasciate direttamente dalla piattaforma PICA.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per



la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF. Sarà possibile allegare al massimo n. 40 documenti per le pubblicazioni e n. 40 documenti per gli altri titoli da far valutare.

Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura. Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informativa, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della **domanda dovrà essere completata entro e non oltre le ore 12.00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando** sul sito dell'Ateneo. Qualora tale termine cada in giorno festivo, la scadenza è posticipata alle ore 12 (ora italiana) del primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **mediante firma manuale:** per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il file PDF generato dal sistema sul proprio computer, e, senza in alcun modo modificarlo, stamparlo, apporre firma autografa sull'ultima pagina del documento, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sistema; non saranno accettate le domande con firma non leggibile o "incollata";
- **mediante firma digitale sul server ConFirma:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma; dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato;
- **mediante firma digitale sul PC:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato dal sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso;
- **in caso di accesso con SPID** per presentare la domanda di partecipazione non sarà necessario firmarla in quanto la stessa firma verrà acquisita automaticamente dalla procedura.

La domanda, a pena di esclusione, deve contenere tutti i dati richiesti nella procedura telematica e deve essere firmata e corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità del candidato.

Per problemi tecnici contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina <https://pica.cineca.it/unibg>.

Articolo 5 **Domanda di ammissione**

Nella compilazione dell'istanza il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i., quanto segue:

- la propria cittadinanza;
- il possesso del titolo di studio di cui al precedente art. 2 con indicazione della Area CUN del dottorato, della data in cui è stato conseguito, dell'Istituto che lo ha rilasciato e della votazione/valutazione finale conseguita; i candidati con titolo/i di studio conseguito/i all'estero devono dichiarare di avere ottenuto il riconoscimento indicando nell'istanza gli estremi del provvedimento o allegare la documentazione richiesta secondo quanto specificato dal presente bando;
- il possesso degli eventuali altri requisiti di cui all'art. 2;
- il possesso di altri titoli utili ai fini della valutazione;
- di essere a conoscenza della lingua straniera richiesta dal presente bando;



- se cittadino italiano: di essere iscritto nelle liste elettorali, precisandone il Comune e indicando eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime; se cittadino straniero: di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi del mancato godimento;
- di non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze, e gli eventuali procedimenti penali pendenti a loro carico;
- di essere/non essere dipendente pubblico, specificando di essere/non essere un dipendente di ruolo presso le Università e gli altri enti di cui all'art. 22 della L. 240/2010;
- di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- laddove iscritto a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, di essere consapevole che, nel caso di conferimento dell'assegno, la frequenza ai suddetti corsi e la fruizione della borsa di dottorato sono incompatibili con la titolarità del contratto;
- titolarità di eventuali assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010;
- titolarità di contratti da ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010;
- eventuale frequenza di un corso di dottorato di ricerca con indicazione del periodo, dell'Università, della data di conseguimento del titolo, del ciclo, del titolo esatto del corso e dell'Area CUN;
- periodo di fruizione dell'eventuale borsa di studio del corso di dottorato;
- recapito presso il quale indirizzare le comunicazioni relative al presente concorso; è obbligatorio indicare anche un indirizzo di posta elettronica personale.

Nella domanda di partecipazione al concorso i candidati, ai sensi della Legge 5.2.1992, n. 104, devono specificare l'ausilio necessario in relazione alle proprie esigenze, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'effettuazione del colloquio.

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati i seguenti documenti:

1. copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante;
2. *curriculum vitae* in formato europeo datato e firmato;
3. elenco, sottoscritto dal dichiarante, delle pubblicazioni e altri prodotti della ricerca, nonché dei titoli che si ritengano utili ai fini della selezione, quali diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post laurea, conseguiti in Italia o all'estero, contratti, borse di studio o incarichi di ricerca sia in Italia che all'estero (cfr. allegato B);
4. eventuali pubblicazioni, altri prodotti della ricerca e titoli che il candidato intende far valere ai fini della procedura, numerate in ordine progressivo come da relativo elenco;
5. nel caso di candidati stranieri per i quali sia necessario: copia del permesso di soggiorno (se il candidato ne è già in possesso).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è necessario inoltre:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- nel caso di titoli non ancora riconosciuti: di allegare alla domanda di partecipazione **uno o più dei seguenti documenti**: la dichiarazione di valore in loco, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero; il diploma supplement o transcript of records, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese; la copia del titolo di studio, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.



Per tutti gli altri titoli conseguiti all'estero richiesti dal bando che il candidato intenda far valere ai fini della selezione è necessario allegare all'istanza di partecipazione la copia del titolo.

Ogni allegato dovrà essere acquisito in formato PDF e non dovrà essere di dimensione non superiore a 30 MB ciascuno.

Ai sensi della Legge n. 183/2011, l'Amministrazione non può accettare né richiedere certificati, ma solo dichiarazioni sostitutive di certificazione o notorietà prodotte in sostituzione dei certificati stessi, sottoscritte dall'interessato e presentate unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000.

I requisiti e i titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.

È obbligatorio indicare un indirizzo di posta elettronica personale quale recapito per le comunicazioni relative alla presente selezione. Ogni eventuale variazione del/i recapito/i deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Assegni di ricerca.

Articolo 6 Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio della Struttura, alla scadenza del termine utile per la presentazione dell'istanza di partecipazione.

La Commissione è autorizzata a svolgere la procedura per via telematica, nell'intesa che tale modalità potrà essere adottata sino a conclusione dei lavori di competenza garantendo la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

Articolo 7 Selezione

La Commissione esaminatrice alla prima riunione, stabilisce esplicitamente i criteri e le modalità di valutazione, secondo quanto previsto dal bando, fissando eventualmente un punteggio minimo per l'ammissione al colloquio.

La valutazione globale è espressa in centesimi, come di seguito indicato:

- fino ad un massimo di 60 punti per titoli e curriculum scientifico-professionale; a tal fine saranno oggetto di valutazione:
 - voto di laurea;
 - dottorato di ricerca (se non già previsto quale requisito per l'ammissione);
 - i diplomi di specializzazione e gli attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero;
 - eventuali pubblicazioni e altri prodotti della ricerca;
 - svolgimento di una documentata attività di ricerca - purché siano debitamente attestate decorrenza e durata - presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero;
- fino a 40 punti per il colloquio.

Nell'ambito della propria autonomia la Commissione potrà integrare la declaratoria suddetta in relazione al progetto di ricerca e a quanto disposto dal presente bando.

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

CODICE	
1	Pubblicazioni scientifiche sul tema della ricerca. Periodi di visiting presso istituzioni universitarie (in Italia e specialmente all'estero). Partecipazioni a summer school. Frequenza a corsi di perfezionamento in Italia e specialmente all'estero. Partecipazione a convegni, seminari e congressi scientifici in Italia e specialmente all'estero. Tutte le attività sopra elencate devono essere pertinenti per il tema della ricerca. Dottorato di ricerca in Filosofia
2	- Dottorato di ricerca su argomenti relativi alla tradizione norrena - Conoscenza del latino



3	- attitudine alla ricerca scientifica relativa alla storia contemporanea, comprovata da pubblicazioni scientifiche in merito; - partecipazione a convegni, seminari o giornate di studio in qualità di relatore/relatrice su argomenti di storia contemporanea europea e statunitense; - collaborazione all'organizzazione di convegni; - tesi di Dottorato di ricerca affine al settore disciplinare del progetto; - esperienze scientifiche di rilievo internazionale.
4	Dottorato in Storia dell'architettura ICAR/18 o in Restauro ICAR/19. Oltre al titolo di dottore di ricerca saranno valutate esperienze ricerca relative all'analisi del patrimonio storico architettonico.

I risultati della valutazione dei titoli sono resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

La Commissione si riserva la facoltà di effettuare il colloquio in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità dello stesso, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità. Il mancato collegamento telematico nell'ora stabilita o il collegamento tardivo, ancorché dovuto a cause di forza maggiore, verrà considerato come rinuncia alla partecipazione alla selezione.

Nel corso del colloquio la Commissione verifica la capacità dei candidati di trattare gli argomenti e le tematiche inerenti al progetto di ricerca ed almeno una lingua straniera, secondo quanto previsto dal bando.

CODICE	PROGRAMMA DEL COLLOQUIO
1	Il colloquio consisterà in una discussione del Curriculum, dei titoli e delle eventuali pubblicazioni del candidato, finalizzata a valutarne le competenze specifiche sul tema su cui verte il programma di ricerca, oltre che le competenze linguistiche richieste. La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.
2	Cultura norrena e inglese dell'epoca bassomedievale, con le relative tradizioni manoscritte; aspetti paleografici; Translation Studies. Il colloquio sarà condotto in italiano e in parte in lingua inglese.
3	Discussione sulle teorie, le pratiche e la storia delle organizzazioni e formazioni politiche delle destre europee nelle loro componenti religiosamente ispirate, con particolare riferimento agli ultimi quarant'anni. Il colloquio si terrà in lingua italiana. La conoscenza della lingua inglese verrà verificata in sede di colloquio.
4	Il colloquio, in italiano, riguarderà: la metodologia della ricerca storico-archivistica, la capacità di analisi di un edificio e del suo contesto, la conoscenza di lavori di catalogazione del patrimonio storico architettonico e in particolare di quello industriale dismesso.

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.

La data e il luogo del colloquio saranno comunicati mediante avviso pubblicato sul sito Web dell'Università degli Studi di Bergamo <http://www.unibg.it>, nella sezione "Concorsi e selezioni-Assegni, borse e contratti di ricerca-Assegni di ricerca" a cura del Servizio Assegni di ricerca con un preavviso di almeno di 20 giorni.

Tale avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti. Eventuali variazioni della data del colloquio verranno notificate ai candidati ammessi con un preavviso di almeno 20 giorni mediante pubblicazione di un avviso sul sito web dell'Università alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca".

L'assenza al colloquio deve considerarsi come rinuncia al concorso ad ogni effetto.



Al termine dei lavori, la Commissione redige l'elenco dei candidati esaminati, con indicazione dei voti ottenuti nel colloquio.

La Commissione redige la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo finale, ottenuto sommando il punteggio dei titoli e del colloquio.

Sono dichiarati idonei e pertanto inclusi nella graduatoria di merito i candidati che conseguano almeno 30 dei 40 punti a disposizione per il colloquio.

In caso di parità di merito il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale qualora non previsto quale requisito per l'ammissione; in caso di ulteriore parità di merito è preferito il candidato di età anagrafica minore.

La graduatoria di merito è approvata, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti dal bando, con decreto del Rettore ed è pubblicata nel sito web alla sezione "*Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca*". Dalla data di pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnative.

Nel caso di rinuncia del vincitore alla stipulazione del contratto o di decadenza, l'assegno può essere conferito ai candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria di merito, previa deliberazione della Struttura di ricerca.

Articolo 8 Stipulazione del contratto e decadenza

Il candidato che risulterà vincitore, in possesso dei requisiti prescritti, stipulerà un contratto di lavoro autonomo di diritto privato a decorrere, di norma, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui vi è stata l'approvazione atti.

Per i candidati stranieri per i quali sia necessario il permesso di soggiorno la decorrenza del contratto sarà posticipata e subordinata al perfezionamento della procedura di rilascio da parte delle autorità competenti.

Nel caso di ammissione con riserva per il conseguimento di un titolo di studio conseguito all'estero e non riconosciuto valido sul territorio italiano il vincitore, prima di stipulare il contratto, dovrà produrre la documentazione richiesta entro i termini perentoriamente assegnati (cfr. art. 2).

Il vincitore della selezione, convocato per la firma del contratto dagli uffici amministrativi, decade dal diritto all'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca qualora non dichiari di accettarlo o non dia inizio all'attività nel termine stabilito, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente e tempestivamente documentate.

Ciascun assegno di cui all'art. 1 potrà eventualmente essere rinnovato, alle condizioni e nei termini previsti dal suddetto Regolamento; in ogni caso, la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, compreso l'eventuale rinnovo, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Articolo 9 Diritti e doveri del titolare dell'assegno

Il rapporto di collaborazione è disciplinato dal contratto individuale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti e dal Regolamento di Ateneo.

L'attività di ricerca presenta caratteristiche di flessibilità, ha carattere continuativo, non meramente occasionale, e si svolge sotto la direzione del Responsabile scientifico, in condizioni di autonomia, con riferimento al programma di ricerca e alla sua realizzazione, senza orario di lavoro predeterminato.

I titolari degli assegni afferiscono alla Struttura di ricerca che ha richiesto l'attivazione del contratto. L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta nell'ambito della Struttura di appartenenza e in altre strutture dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere approvata dal Consiglio della Struttura di ricerca.

È consentito un periodo di soggiorno all'estero presso una o più qualificate università o enti di ricerca, autorizzato dal Consiglio della Struttura di ricerca. Per la durata del periodo trascorso all'estero



l'ammontare dell'assegno è aumentato del cinquanta per cento a carico del bilancio della Struttura di afferenza o di fondi assegnati alla Struttura di ricerca.

I titolari degli assegni possono prendere parte a tutte le attività programmate dalla Struttura di ricerca per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati; possono fare parte delle commissioni degli esami di profitto, in qualità di cultori della materia.

La Struttura di ricerca è tenuta a fornire al titolare dell'assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.

Il titolare del contratto è tenuto ad osservare quanto disposto dal vigente Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca.

Il vincitore della selezione che ha titolo al conferimento dell'assegno, dovrà impegnarsi, in sede di stipula del contratto individuale, a pena di decadenza del diritto all'assegno, alla riservatezza e alla cessione preventiva a favore dell'Università di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati prodotti e/o conseguiti dallo stesso nel corso di tutte le attività di ricerca dell'Ateneo cui l'assegnista medesimo è chiamato a partecipare a qualsiasi titolo e fatto salvo il diritto di essere riconosciuto autore dei risultati conseguiti e/o prodotti dallo stesso. L'Università riconosce all'assegnista l'applicazione delle stesse condizioni economiche che il Regolamento Brevetti di Ateneo accorda ai propri docenti/ricercatori.

L'assegnista potrà partecipare ad attività eseguite per conto terzi ai sensi dell'art. 66 del DPR 382/80, nell'ambito di tematiche affini al proprio progetto, e alla ripartizione dei relativi proventi, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di ateneo in materia.

Articolo 10

Trattamento fiscale, previdenziale, assicurativo e di missione

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della L. n. 476/1984, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/1995, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Il trattamento di missione del titolare dell'assegno è finanziato a valere sui fondi del Responsabile scientifico o della Struttura di ricerca, secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo in materia di missioni.

Articolo 11

Trattamento dei dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), in materia di protezione dei dati personali, e del D. Lgs. n. 196 del 2003 e s.i.m., si informa che titolare del trattamento è il legale rappresentante dell'Università degli studi di Bergamo, via Salvecchio19, - 24129 Bergamo.

I dati saranno raccolti per la sola finalità di cui al presente bando e saranno custoditi solo per il tempo necessario all'espletamento della procedura concorsuale. Responsabile del trattamento è il designato alla struttura di vertice preposta alla procedura concorsuale che effettuerà il trattamento nel rispetto della correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e riservatezza del trattamento e i dati saranno utilizzati per le sole finalità connesse alla selezione e al successivo conferimento dell'incarico ed alla eventuale procedura di stipula del contratto, nonché alla gestione del conseguente rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti. I dati saranno conservati per il tempo necessario a conseguire gli scopi della selezione, ferma restando l'applicazione della normativa in materia di conservazione



della documentazione e potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato risultato vincitore, trattati nel rispetto della normativa vigente e utilizzati ai fini della gestione della posizione personale, previdenziale, assicurativa e fiscale. I dati saranno trattati dal personale incaricato mediante acquisizione dei documenti in forma cartacea ed elettronica e mediante procedure di archiviazione, anche informatizzate, che ne garantirà la riservatezza; che il trattamento dei dati sarà effettuato con logiche di organizzazione ed elaborazione correlate e che il trattamento utilizza standard di sicurezza elevati. Inoltre che i dati non saranno oggetto di profilazione. I candidati che hanno conferito i dati potranno avere accesso agli stessi ed esercitare i diritti previsti dagli art. 16 al 22 dal GDPR UE 2016/679. Ogni istanza di tutela potrà essere rivolta al Responsabile della Protezione dei dati dell'Ateneo contattabile sul sito dell'Ateneo (sezione Privacy e Protezione dei dati personali) mail dpo@unibg.it. Resta salvo il diritto di Reclamo presso l'Autorità Garante Nazionale Piazza Venezia 11, 00187 Roma.

Con la domanda di partecipazione il candidato autorizza e presta pieno consenso che l'Università pubblichi sul sito istituzionale tutte le informazioni inerenti il presente bando i propri dati e quanto dichiarato nel Curriculum ai sensi 111-bis del D. Lgs.196/2003 che nei limiti delle finalità di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento, il consenso al trattamento dei dati personali presenti nell'inviato CV non è dovuto.

Articolo 12 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento della selezione di cui al presente bando è il Dott. Domenico Panetta Dirigente dell'Area risorse umane, in Via dei Caniana, 2 - 24127 Bergamo, tel. 035 2052 669 - 583 - 878, indirizzo di posta elettronica: assegni.ricerca@unibg.it.

Articolo 13 Pubblicazione

Il presente bando è pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Ateneo, sul sito della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (www.cru.it), sul sito del MIUR al link <http://bandi.miur.it> e sul sito dell'Unione Europea al link <http://ec.europa.eu/euraxess> in forma di avviso.

Il bando di concorso integrale e i relativi moduli allegati sono disponibili sulla pagina web dell'Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it nell'apposita sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca".

Il bando è pubblicato sulla Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA) al link <https://pica.cineca.it/unibg/> dal quale sarà possibile effettuare l'invio telematico dell'istanza di partecipazione alla procedura.

Articolo 14 Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si applicano la Legge n. 240/2010 e s.m.i., il Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca, la vigente normativa universitaria, nonché quella in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

Bergamo, come da registrazione di protocollo

IL RETTORE

(Prof. Sergio Cavalieri)

Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005



ALLEGATO A

PROGETTO DI RICERCA - CODICE 1

“La mereologia degli oggetti ordinari”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lettere, filosofia, comunicazione

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche

Settore concorsuale: 11/C1 Filosofia teoretica

Settore scientifico disciplinare: M-FIL/01 Filosofia teoretica

Responsabile scientifico: Prof. Andrea Clemente Maria Bottani

La mereologia degli oggetti ordinari solleva diverse questioni interessanti. Ad esempio, sembra ovvio che oggetti ordinari, come tavoli e alberi, ammettano decomposizioni nelle loro parti più e meno naturali. Un martello si decompone naturalmente nella sua testa e nel suo manico, e meno naturalmente nella sua metà superiore e in quella inferiore. Tuttavia, entrambe le decomposizioni sono ugualmente significative e corrette da un punto di vista mereologico. È possibile catturare la differenza per mezzo di una distinzione ontologica tra le relazioni? Alcuni filosofi, come Baker (2007), Canavotto e Giordani (2020) e Sattig (2019) hanno avanzato definizioni di parte naturale, ma resta molto lavoro da fare per elaborare una teoria completa della relazione di parte naturale per gli oggetti ordinari. Inoltre, posto che la distinzione tra oggetti ordinari e le porzioni di materia che li costituiscono sia ontologicamente sostanziale, e non un mero fenomeno linguistico, non è chiaro quale sia la relazione mereologica tra queste entità. Si tratta forse della relazione di parte propria, come sostengono Koslicki (2018) e Lowe (2013)? Oppure queste entità sono disgiunte, come sostengono invece Baker (2007) e Lipman (in via di pubblicazione)? Infine, la forza modale della relazione di parte tra oggetti ordinari e le loro parti non è banale. Alcuni filosofi neo-aristotelici, quali Inman (2018) e Oderberg (2023), hanno recentemente sviluppato varietà di Essenzialismo Mereologico Inverso, la teoria secondo cui la stessa esistenza e identità delle parti degli oggetti dipende dall'oggetto stesso. Se corretta, una teoria sul modello dell'Essenzialismo Mereologico Inverso richiederebbe una revisione della tesi standard secondo cui sarebbero le parti, invece, a essere più fondamentali dei loro interi. Riferimenti bibliografici: - Baker, L.R., 2007, *The Metaphysics of Everyday Life: An Essay in Practical Realism*, Cambridge: Cambridge University Press. - Canavotto, I., and Giordani, A., 2020, "An Extensional Mereology for Structured Entities", *Erkenntnis* 87: 2343-2373. - Inman, R., 2018, *Substance and the Fundamentality of the Familiar: A Neo-Aristotelian Mereology*, New York: Routledge. - Koslicki, K., 2018, *Form, Matter, Substance*, Oxford: Oxford University Press. - Lipman, M., "In Defense of Disjointism", forthcoming in *Inquiry*. - Lowe, E.J., 2013, "Mereological Extensionality, Supplementation and Material Constitution" *The Monist* 96(1): 131-148. - Oderberg, D., 2023, "Who's Afraid of Reverse Mereological Essentialism?", *Philosophical Studies*: 1-22. - Sattig, T., 2019, "Part, Slot, Ground: Foundations for Neo-Aristotelian Mereology", *Synthese* 198 (Suppl 11): 2735-2749.



PROGETTO DI RICERCA – CODICE 2

“Relazioni interculturali tra l’Islanda e le Isole britanniche in epoca bassomedievale”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 10 – Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Settore concorsuale: 10/M1 Lingue, letterature e culture germaniche

Settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/15 Filologia germanica

Responsabile scientifico: Prof.ssa Maria Grazia Cammarota

Obiettivo

Il progetto è incentrato sulle relazioni interculturali tra l’Islanda e le Isole britanniche in particolare nei secoli XII e XIII, allo scopo di comprovare l’ipotesi di un’ulteriore via di circolazione di figure, manoscritti e testi rispetto a quella privilegiata tra Islanda e Norvegia. Attraverso la ricerca si potrà mettere in luce la pluralità di legami di natura commerciale, economica, politica e culturale che caratterizza l’Europa medievale, contribuendo a ridefinire l’influsso inglese sul sistema letterario islandese in epoca bassomedievale.

Definizione ambito di ricerca

La ricerca si inserisce nel filone di studi che indaga, accanto alle dinamiche interne al sistema culturale islandese, i processi interculturali e i fenomeni di contaminazione che derivano dalle relazioni tra l’area germanica nordica e altre tradizioni, germaniche ed extragermaniche. Gli stretti legami linguistici, politici e commerciali tra l’Islanda e la Norvegia hanno sicuramente favorito la circolazione di manoscritti e testi, specialmente in seguito alla politica culturale della corte norvegese, aperta alle innovazioni provenienti dal Continente. Un ambito di ricerca ancora poco esplorato riguarda invece le relazioni che gli intellettuali islandesi hanno intrattenuto con il mondo di lingua inglese, in particolare nei secoli XII e XIII, nonché le ricadute di questi scambi culturali sulla produzione letteraria norrena.

Descrizione del Progetto

La corte di Hákon IV Hákonarson, sul trono norvegese tra il 1217 e il 1263, rappresenta indubbiamente una fucina letteraria di fondamentale rilevanza per l’evoluzione del sistema culturale islandese: infatti, il programma di traduzioni di testi narrativi continentali, in particolare francesi, ha impresso un vigoroso impulso alla letteratura islandese, dando vita al fortunato genere delle cosiddette “saghe dei cavalieri” (riddarasögur). Ricerche recenti hanno tuttavia valorizzato con sempre maggiore insistenza il ruolo attivo dell’élite culturale islandese nel processo di ricezione e rielaborazione degli stimoli culturali esterni, anche al di là della mediazione norvegese (Kalinke 2011). Soprattutto membri del clero, come i vescovi Þorlákur Þórhallsson (1133-1193) e Páll Jónsson (1155-1211), hanno intrattenuto stretti rapporti con scuole, monasteri e università del Continente e/o delle Isole britanniche, favorendo l’importazione in Islanda di narrazioni, manoscritti, testi, generi. Il materiale che proviene dalla scuola parigina di San Vittore o dalla cattedrale inglese di Lincoln riguarda un’ampia gamma di tipologie testuali, includendo la letteratura scientifica ed enciclopedica di matrice ecclesiastica (Etheridge 2021: 29-58). Se i legami fra l’area francofona e quella norrena sono stati spesso oggetto di studio, se non altro per il successo delle traduzioni dei romanzi di Chrétien de Troyes (es. Ívens saga), meno battuta è la rotta che collega l’Islanda e le Isole britanniche. Il progetto prevede dunque un approfondimento degli stretti scambi culturali fra queste due aree, da cui probabilmente derivano – oltre ai materiali legati alla storia universale, alla tradizione patristica e ai bestiari – anche iniziative come la prima traduzione del Tristan di Tommaso d’Inghilterra (Tristrams saga ok Ísöndar, ca. 1226) e della Historia regum Britanniae di Goffredo di Monmouth, tradita nelle Breta sögur, ca. 1200 (Kalinke 2011: 12). L’intensità dei rapporti fra mondo britannico e mondo nordico nei secoli XII e XIII può essere quindi un terreno di ricerca fertile per la ridefinizione del ruolo dell’élite culturale islandese e delle sue conseguenze sulla produzione letteraria.

Parole chiave proposte: Norreno; medio-inglese; relazioni interculturali; trasmissione testuale; traduzioni e rielaborazioni.



Calendario attività

Le fasi del lavoro saranno indicativamente articolate come segue:

- 1) ricognizione bibliografica, ricerca storica e filologica, reperimento delle fonti;
- 2) raccolta dei dati presso biblioteche e istituti soprattutto islandesi e inglesi rilevanti per il progetto, con esame autoptico dei manoscritti di entrambe le aree linguistico-culturali;
- 3) scelta di un corpus di documenti islandesi provenienti da scriptoria inglesi il cui esame (dal punto di vista paleografico, iconografico, linguistico) possa dimostrare aspetti e situazioni di scambio interculturale tra le due aree nel XII e XIII secolo;
- 4) stesura di studi sulla ricostruzione degli ambienti culturali (religiosi e laici), sul movimento di figure, manoscritti e testi, sulla rilevanza dei risultati ottenuti per la definizione del sistema letterario islandese.

Durante il biennio è prevista la partecipazione a convegni nazionali e internazionali sui temi connessi al progetto.

Risultati attesi

La ricerca mira a ridisegnare l'immagine dell'Islanda da luogo periferico che passivamente accoglie nuove istanze culturali attraverso la mediazione norvegese a un luogo animato da una élite culturale dinamica, attivamente alla ricerca di occasioni di incontro e di formazione per una più incisiva integrazione nel contesto della cultura europea.

Iniziale bibliografia di riferimento

Barnes, Geraldine. 2011. "Romance in Iceland". In *Old Icelandic Literature and Society*, ed. Margaret Clunies Ross, 266–86. Cambridge Studies in Medieval Literature. Cambridge: Cambridge University Press.

Etheridge, Christian 2021. "Manuscript Culture and Intellectual Connections between Iceland and Lincoln in the Twelfth Century". *Saga Book* 45, pp. 29–58.

Glauser, Jürg, and Suzanne Kramarz-Bein, eds. 2014. *Rittersagas: Übersetzung, Überlieferung, Transmission. Beiträge Zur Nordischen Philologie* 45. Tübingen: A. Francke.

Gottskálk Jenson. 2004. "The Lost Latin Literature of Medieval Iceland: The Fragments of the Vita Sancti Thorlaci and Other Evidence". *Symbolae Osloenses* 79 (1): 150–70.

———. 2016. "Íslenskar klausturreglur og libertas ecclesie á ofanverðri 12. öld". In *Íslensk klausturmenning á miðöldum*, ed. Haraldur Bernharðsson and Viðar Pálsson, 9–57. Reykjavík: Miðaldastofa Háskóla Íslands.

Guðvarður Már Gunnlaugsson. 2017. "Latin Fragments Related to Iceland". In *Nordic Latin Manuscript Fragments. The Destruction and Reconstruction of Medieval Books*, eds. Áslaug Ommundsen and Tuomas Heikkilä. London and New York: Routledge.

Kalinke, Marianne. 1981. *King Arthur North-by-Northwest: the matière de Bretagne in Old Norse-Icelandic Romances*, Bibliotheca Arnarnagana. Vol. 37. Copenhagen: Reitzel.

———, ed. 2011. *The Arthur of the North: The Arthurian Legend in the Norse and Rus' Realms*. Cardiff: University of Wales Press.

———. 2015 "Arthur, King of Iceland". *Scandinavian Studies* 87 (1): 8–32.

Lassen, Annette 2017. "Indigenous and Latin Literature". In *The Routledge Research Companion to the Medieval Icelandic Sagas*. Ed. Ármann Jakobsson and Sverrir Jakobsson, 74–87.

Mundal, Else e Johansson, Karl G. 2014. *Riddarasögur. The Translation of European Court Culture in Medieval Scandinavia*. Oslo: Novus Press.

Patzuk-Russell, Ryder. 2021. *The Development of Education in Medieval Iceland*. Berlin / Boston: Medieval Institute Publications.

Poole, Russell 2014. "The Sources of Merlínússpá: Gunnlaugr Leifsson's Use of Texts Additional to the *De gestis Britonum* of Geoffrey of Monmouth". In *Eddic, Skaldic, and Beyond: Poetic Variety in Medieval Iceland and Norway*. Ed. Martin Chase, 16–30.

Sif Ríkharðsdóttir. 2012. *Medieval Translations and Cultural Discourse. The Movement of Texts in England, France and Scandinavia*. Cambridge: D. S. Brewer.

Svanhildur Óskarsdóttir. 2000. "Universal History in Fourteenth-Century Iceland: Studies in AM 764 4to". PhD Dissertation. University of Iceland. 14



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Area
Risorse Umane

Gestione carriere
e concorsi
Assegni di ricerca

Sverrir Jakobsson. 2005. Við og veröldin: heimsmynd Íslendinga 1100-1400. Reykjavík: Háskólaútgáfan.

———. 2007 "Hauksbók and the Construction of an Icelandic World View". Saga Book 31: 22–38.

Sverrir Tómasson. 1977. "Hvenær var Tristrams sögu snúið?", Gripla 2: 47–78.



PROGETTO DI RICERCA – CODICE 3

“La dimensione religiosa e le destre radicali nell’Europa contemporanea”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche

Settore concorsuale: 11/A3 Storia contemporanea

Settore scientifico disciplinare: M-STO/04 Storia contemporanea

Responsabile scientifico: Prof. Paolo Barcella

Obiettivo:

Il progetto si pone come obiettivo l’analisi degli aspetti riconducibili alla dimensione religiosa propria di movimenti che gli studiosi hanno ricondotto alla destra radicale, populista o estrema – si pensi, per esempio, alle distinzioni proposte da Cas Mudde, Federico Finchelstein, Ernesto Laclau. L’indagine verrà rivolta a persone e organizzazioni politiche attive nei paesi europei, pur nella consapevolezza dell’importanza che in questo campo hanno avuto e continuano ad avere gli attori statunitensi. Per esempio, osservando il caso italiano, un partito come la Lega Nord ha dato crescente centralità al tema religioso come fattore identitario dopo l’11 settembre 2001, quando l’islamofobia è diventata un elemento trasversalmente presente nei discorsi delle destre statunitensi ed europee: la difesa delle radici cristiane del continente europeo è apparsa tra i principali obiettivi di movimenti e partiti delle destre europee, che hanno spesso fatto propria e riarticolata la tesi dello “scontro di civiltà”, inizialmente sviluppata dal politologo statunitense Samuel Huntington. L’attenzione non verrà rivolta solo alle forze che hanno già acquisito visibilità e ruoli politici di primo piano, ma anche ad attivisti e organizzazioni minori che, tuttavia, arricchiscono questo panorama di vari gradi di estremismo e rivendicazioni identitarie religiose in senso cattolico o, più generalmente, cristiano. Sarà infatti cruciale prestare particolare attenzione a come la Chiesa cattolica si rapporta, e come ha agito in passato, con la destra e le sue varie articolazioni estremiste, alle volte allontanandosene, altre volte legittimando le istanze dei movimenti. Su questo e aspetti affini dell’attuale panorama politico delle destre si concentra il progetto, che mira a fornire gli strumenti per una attenta comprensione dei processi che hanno portato l’identità religiosa a diventare un efficace strumento politico per l’avanzamento di forze politiche di stampo marcatamente nazionalista e a variabile vocazione autoritaria.

Definizione ambito di ricerca:

Lo studio dei fenomeni descritti come destre radicali, destre populiste ed estrema destra ha subito un’impennata negli ultimi anni, grazie alla presa di potere di alcune figure politiche europee e americane. La diffusione dell’ideologia e dei discorsi di alcuni attori politici in Francia, Austria, Germania e altre nazioni occidentali, anche quando questi non hanno ottenuto la maggioranza dei voti, ha sicuramente contribuito alla messa in discussione delle basi democratiche e liberali fondanti della maggior parte di quei paesi. Radicalizzazione ed estremismo, fenomeni acuiti dalla transizione del dibattito pubblico su piattaforme virtuali, sono ormai alla base degli studi attuali sulla nascita e sulla diffusione delle destre occidentali. La religione costituisce altresì una delle principali cornici interpretative attraverso cui questi fenomeni vengono studiati. Si pensi infatti alla diffusione di concetti di femo- e omonazionalismo, utili per comprendere come alcuni attori di destra, che fanno dell’essere cristiani uno dei cardini della loro identità, si pongano in contrasto con il nemico principale: l’Islam. La riaffermazione dei ruoli tradizionali di genere, alla base della narrativa che vede la famiglia eteronormativa sotto attacco da parte di elementi esterni (ideologici e/o politici), è uno degli elementi principali in cui si articola l’attuale discorso delle destre occidentali e si è rapidamente evoluta in uno degli ambiti di ricerca più investigati da chi abbia come obiettivo l’esplorazione della congiunzione tra discorso politico e religioso.

Descrizione del Progetto:

Il progetto intende inserirsi nell’attuale conversazione sulla nascita, lo sviluppo e la diffusione dei discorsi e delle ideologie sottese ai principali movimenti e partiti di destra, radicale, populista, ed estrema che stanno modificando il panorama politico e sociale di molte democrazie occidentali, inclusa l’Italia, per individuare come elementi e simboli religiosi vengono inseriti nelle loro agende



politiche. Il lavoro si articolerà in tre fasi, di cui la prima consiste nell'individuazione degli elementi di riferimento che costituiranno l'oggetto della ricerca, sia all'interno dei confini italiani, sia nell'ambito di realtà europee. Successivamente, attraverso un'analisi storica dei mutamenti e degli sviluppi subiti dai principali movimenti e partiti presi in considerazione, il lavoro procederà con una seconda fase di ricerca ed elaborazione del materiale storico. La terza fase si concentra infine sulla specifica relazione tra religione cristiana (principalmente cattolica, ma anche protestante) e politica di stampo conservatore. Qui l'attenzione verrà rivolta alle caratteristiche del discorso dei movimenti e dei partiti di destra, quindi con obiettivi dichiaratamente politici, e a come questo sfrutti tratti dell'identità religiosa prevalente nel paese. Oggetto di analisi sarà anche la rete di rapporti, più o meno esplicitati, tra organizzazioni e gruppi d'interesse di orientamento cristiano e gruppi politici (di tipo partitico o meno) di estrema destra.

Parole chiave proposte: Religione; Destra radicale populista; Nazionalismo; Famiglia; Genere.

Calendario attività:

Durante il progetto, si prevede la stesura di almeno due articoli e la partecipazione a progetti e convegni di studio.

A) In una prima fase sarà definita una ampia bibliografia di partenza.

B) In una seconda fase, saranno individuati e studiati nuclei tematici fondamentali del progetto con riferimento a testi specifici.

C) Nella terza ed ultima fase si rielaboreranno i risultati delle due fasi precedenti, procedendo alla stesura dei due scritti previsti.

Risultati attesi:

Il lavoro svolto nell'ambito di questo progetto è finalizzato a produrre risultati concreti e un inserimento nel dialogo sviluppatosi all'interno di questo specifico ambito di ricerca. Il mondo delle destre è variegato e in continuo sviluppo ed è per questo motivo che occorre un'analisi costante e attenta delle sue componenti e dei suoi mutamenti. Il progetto mira ad arricchire la letteratura già prodotta in questo campo di indagine e a fornire ulteriori dati per delineare in maniera sempre più dettagliata la dimensione religiosa nelle destre radicali nell'Europa contemporanea. Per questo motivo, sebbene si concentrerà sul caso italiano, il lavoro non potrà prescindere da uno sguardo attento alla rete di rapporti tra attori politici e sociali di destra, appartenenti a diversi paesi.

Iniziale bibliografia di riferimento

Arcos, Javier C., "El factor religión en la construcción de la política exterior", *Revista Akadémeia*, 20, 1 (2021), pp. 48-64.

Basile, Linda e Rossella Borri, "Sovereignty of What and for Whom? The Political Mobilisation of Sovereignty Claims by the Italian Lega and Fratelli d'Italia", *Comparative European Politics*, 20, 3 (2022) pp. 365-89.

Bonikowski, Bart, "Nationalism in Settled Times", *Annual Review of Sociology*, 42, 1 (2016), pp. 427-49.

Colella, Daria, "Femonationalism and anti-gender backlash: the instrumental use of gender equality in the nationalist discourse of the Fratelli d'Italia party", *Gender & Development*, 29, 2-3 (2021), pp. 269-89.

Cooper, Melinda, *Family Values: Between Neoliberalism and the New Social Conservatism*, Zone Books, New York 2017.

D'Elia, Cecilia e Giorgia Serughetti, *Libere tutte. Dall'aborto al velo, donne nel nuovo millennio*, 2 edizione, minimum fax, Roma 2021.

Donà, Alessia, "The Rise of the Radical Right in Italy: The Case of Fratelli D'Italia", *Journal of Modern Italian Studies*, 27, 5 (2022), pp. 775-94.

Farris, Sara R., *In the Name of Women's Rights. The Rise of Femonationalism*, Duke University Press, Durham 2017.

Finchelstein, Federico, *Dai fascismi ai populismi: storia, politica e demagogia nel mondo attuale*, Donzelli, Roma 2019.

Id., *Mitologie fasciste. Storia e politica dell'irrazionale*, Donzelli, Roma 2022.

Forti, Steven, "'Prima Gli Italiani!' Change and Continuity on the Italian Far Right: the Lega and Fratelli D'Italia", *Revista CIDOB D'afers Internacionals*, 132 (2022), pp. 25-48.

Germinario, Francesco, *Da Salò al governo. Immaginario e cultura politica della destra italiana*, Bollati Boringhieri, Torino 2005.



- Halikiopoulou, Daphne, Steven Mock e Sofia Vasilopoulou, "The Civic Zeitgeist: Nationalism and Liberal Values in the European Radical Right", *Nations and Nationalism*, 19, 1 (2013), pp. 107-27.
- Philip E. Converse, "The nature of belief systems in mass publics", *Critical Review*, 18 (1964), pp. 1-74.
- Kuhar, Roman e David Paternotte, a cura di, *Anti-Gender Campaigns in Europe. Mobilizing against Equality*, Rowman & Littlefields, New York 2017.
- Lawtoo, Nidesh, (Neo)fascismo: contagio, comunità, mito, Mimesis, Milano 2019.
- Mudde, Cas, a cura di, *The Populist Radical Right. A reader*, Routledge, New York 2017.
- Pietrucci, Pamela. "Neofascist 'Thugs,' Pandemic Protests, Populisms: Giorgia Meloni's Cerchiobottismo and the Rise of Fratelli D'Italia During the Pandemic." *Javnost: The Public*, 2023, pp. 1-16.
- Prearo, Massimo, L'ipotesi neocattolica. *Politologia dei movimenti anti-gender*, Mimesis, Milano 2020.
- Rusconi, Gian E. e Chiara Saraceno, *Ideologia religiosa e conflitto sociale*, DeDonato, Bari 1970.
- Saresella, Daniela, "Teocons e «atei devoti»: tra Stati Uniti e Italia", *Memoria e Ricerca, Rivista di storia contemporanea*, 1 (2023), pp. 41-60.
- Scaramuzzi, Iacopo, Dio? In fondo a destra. Perché i populismi sfruttano il cristianesimo, Emi, Bologna 2020.
- Scrinzi, Francesca, "Gendering anti-immigration politics in Europe", *Queries*, 1, 7 (2012), pp. 79-90.
- Id., "Soigner la nation. Femmes et hommes militants dans la Ligue du Nord (Italie) et dans le Front National (France)", *Conseil Européen de la Recherche – Rapport final de recherche*, 2014.
- Serughetti, Giorgia, *Il vento conservatore. La destra populista all'attacco*, Laterza, Bari-Roma 2021.
- Wodak, Ruth, *The Politics of Fear. The Shameless Normalization of Far-Right Discourse*, 2 edizione, SAGE, London 2021.
- Yuval-Davis, Nira, *Gender & Nation*, SAGE, London 1997.
- Zappino, Federico, a cura di, *Il genere tra neoliberalismo e neofondamentalismo*, Ombre Corte, Verona 2016.



PROGETTO DI RICERCA – CODICE 4

“Tra perdita e oblio. Luoghi e spazi del patrimonio dismesso di Bergamo e del suo territorio”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 08 – Ingegneria civile ed architettura

Settore concorsuale: 08/E2 Restauro e Storia dell’architettura

Settore scientifico disciplinare: ICAR 18 Storia dell’architettura

Responsabile scientifico: Prof.ssa Monica Resmini

Le aree industriali dismesse si configurano come dei veri e propri giacimenti culturali carichi di valori storici. Ciò che rimane oggi dell’attività produttiva avviata nel XIX secolo, mostra tutta la sua fragilità ma anche il suo potenziale di risorsa per le comunità. Questi beni possono inoltre diventare fattori importanti per una crescita territoriale sostenibile. Affrontare lo studio del patrimonio industriale dismesso (ma anche di quello ormai perduto) significa prendere in considerazione molteplici aspetti. Non si tratta di esaminare solo il manufatto produttivo in sé, ma anche tutto ciò che la sua presenza ha significato per il territorio. L’industrializzazione ha imposto fin da subito modelli di organizzazione produttiva e necessità di dotazione infrastrutturale tali da riplasmare la fisionomia e l’assetto urbano e territoriale. Ogni iniziativa legata al destino di questi beni deve partire da un progetto di conoscenza, basato sulla loro individuazione come sistema articolato. Il censimento e la catalogazione di tali beni divengono quindi strumenti indispensabili. La tutela dei beni culturali abbandonati (e le aree industriali dismesse sono tra questi) è uno degli obiettivi strategici del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio che dal 2019 ha attivato, tramite le Soprintendenze, una ricognizione di tali beni.

La città e il territorio di Bergamo mostrano ancora evidenti segni del loro passato industriale. Le strutture legate alla produzione e oggi non più utilizzate, sono state oggetto negli anni scorsi di campagne di catalogazione. Il “Centro per la cultura d’impresa”, ha realizzato la “Banca Dati regionale sull’Archeologia industriale” che raccoglie i dati essenziali di inventario relativi ai monumenti industriali censiti sul territorio lombardo tra il 1982 e il 1997. Le schede, punto di partenza fondamentale, riportano dati basilari, che andrebbero implementati con altre informazioni in modo da ampliare il grado di conoscenza dei manufatti/contesti.

Il lavoro prevede quindi la messa a punto di una nuova scheda di catalogo articolata in modo da contemplare oltre ai dati di base (derivanti dalle schede predette, verificati e aggiornati) informazioni circa le soluzioni planimetriche e distributive adottate (in rapporto anche alla manualistica e letteratura specializzata dell’epoca), la tipologia dei materiali costruttivi utilizzati, le tecniche costruttive, le tecnologie impiegate, la presenza di strutture a supporto della produzione, la dotazione di servizi per gli operai (residenziali, educative, religiose, ecc.), le infrastrutture, il ruolo dell’imprenditore e quello dei progettisti, la presenza di progetti di recupero in corso o conclusi, il dibattito sul destino di questi beni. Questa indagine rappresenta il fondamento del lavoro e gli esiti, opportunamente elaborati, costituiranno i contenuti del catalogo.